

6 MARZO 2018

GIORNATA IN MEMORIA DEI GIUSTI DELL'UMANITÀ

NON LO SAPRÀ
NESSUNO /
CHE ABBIAMO
VISSUTO
LA DEMOLIZIONE
DELL'UMANO
NEI LAGER
NAZISTI

(L. 20 dicembre 2017, n. 212)

La Repubblica italiana, in conformità alla dichiarazione scritta n. 3/2012 sul sostegno all'istituzione di una Giornata europea in memoria dei Giusti, approvata dal Parlamento europeo il 10 maggio 2012, riconosce il 6 marzo come "Giornata dei Giusti dell'umanità", dedicata a mantenere viva e rinnovare la memoria di quanti, in ogni tempo e in ogni luogo, hanno fatto del bene salvando vite umane, si sono battuti in favore dei diritti umani durante i genocidi e hanno difeso la dignità della persona rifiutando di piegarsi ai totalitarismi e alle discriminazioni tra esseri umani.

Martedì 6 marzo
ore 10.30 Parco XXV Aprile
(zona attrezzata lato Ponte Tiberio)

Cerimonia celebrativa presso il Giardino dei Giusti alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni e del mondo scolastico riminese.

Martedì 6 marzo
ore 16.15 Sala del Giudizio, Museo della Città L. Tonini

Rispondere al male con coraggio e solidarietà.
Le donne ricordate nella Giornata dei Giusti.

Patrizia Di Luca, responsabile Centro di Ricerca sull'Emigrazione (Università degli Studi della Repubblica di San Marino)



La Giornata europea dei Giusti nasce nel 2012 per ricordare tutti gli uomini e le donne che hanno operato per salvare vite umane nei genocidi e nelle diverse situazioni di conflitto, violenza ed ingiustizia, tutelando la dignità umana ed i diritti umani. Il concetto di Giusto,

nato per indicare coloro che hanno offerto aiuto agli ebrei durante la Shoah, ha assunto nel corso degli anni un valore universale ed oggi il titolo di Giusto è assegnato a tutti gli individui che, in ogni luogo e in ogni tempo, si sono opposti con responsabilità individuale ai crimini contro l'umanità e ai totalitarismi: hanno scelto di non rimanere indifferenti e di affrontare le proprie paure. L'incontro è dedicato alle donne, alla loro capacità di condividere e di proteggere, alla determinazione delle loro azioni, alla loro forza, alla loro generosità. Donne che hanno salvato gli ebrei durante il nazifascismo, donne che hanno agito durante il genocidio avvenuto in Ruanda, donne che hanno sfidato la dittatura argentina, donne che combattono contro la mafia, donne che ogni giorno testimoniano solidarietà e coraggio.



Questa iniziativa rientra nell'ambito del ciclo di 8 incontri di formazione e aggiornamento per docenti *Che genere di storia? Ripercorrere il calendario civile con la lente della storia di genere* promosso dall'Istituto

per la Storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea di Rimini. (settembre 2017 - maggio 2018).

Per maggiori informazioni visitare il sito dell'Istituto: www.istitutostoricorimini.it

Venerdì 9 marzo
ore 9 Sala Consiliare del Palazzo ex Aquila d'Oro,
Via Solferino

Dalla storia al presente: la responsabilità individuale di fronte al male e il coraggio di condividere.

Ezio Giorgetti, Osman Carugno. Guido Morganti: tre uomini giusti che durante la Seconda guerra mondiale, tra Bellaria, Cattolica-Gabicce e Mondaino, salvarono dalle deportazioni un gruppo di ebrei perseguitati, coinvolgendo amici e concittadini nell'azione di soccorso e rifugio.

Gli studenti e le studentesse della Scuola Media Statale Dante Alighieri di Rimini presenteranno la loro ricerca sui Giusti fra le Nazioni del territorio riminese e dialogheranno con la Presidente del Consiglio Comunale **Sara Donati** e una rappresentanza degli amministratori comunali sul valore politico e morale di un comportamento giusto di fronte al male e alle violazioni dei diritti umani.

Partecipano: **Daniele Susini**, Storia per tutti (coordinatore del progetto), **Patrizia Di Luca**, responsabile Centro di Ricerca sull'Emigrazione (Università degli Studi della Repubblica di San Marino) e **Laura Fontana**, responsabile Attività di Educazione alla Memoria.



Comune di Rimini

con il contributo di



in collaborazione con



Venerdì 9 marzo

ore 21 Cineteca Comunale, via Gambalunga 27

La signora dello zoo di Varsavia

(titolo originale *The Zookeeper's wife*)

di Niki Caro, USA, 2016, 127'



Ispirato alla storia vera di Jan e Antonina Zabinski, *La signora dello zoo di Varsavia* è un racconto di eroismo civile in tempo di guerra, e insieme una dichiarazione d'amore per la natura e gli animali.

Sul finire del 1939, le truppe naziste bombardano la capitale polacca, riducendo il famoso zoo a un cumulo di macerie. Il direttore della struttura e sua moglie (Jessica Chastain) assistono impotenti all'occupazione del Paese e alla costruzione del ghetto ebraico. Ma con l'inizio delle deportazioni, nel 1942, la coppia si mobilita per nascondere intere famiglie di Ebrei all'interno del giardino zoologico, mascherato da allevamento di maiali. La villa degli Zabinski e le vecchie gabbie ancora intatte diventano un rifugio segreto al riparo dai feroci nazisti. "La casa sotto la folle stella", com'era chiamato lo zoo al tempo del suo massimo splendore, viene ricordata per aver salvato circa trecento Ebrei dal genocidio.

Ingresso gratuito

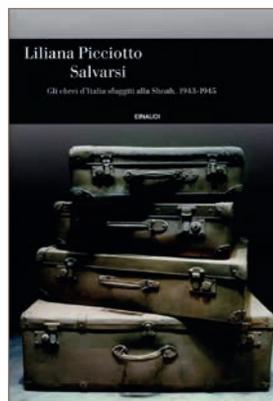
Giovedì 12 aprile

ore 16 Cineteca Comunale, via Gambalunga 27

Presentazione del volume

Salvarsi. Gli ebrei d'Italia sfuggiti alla Shoah 1943-1945

di Liliana Picciotto, Einaudi, 2017



Come si sono salvati i due terzi degli ebrei che tra il 1943 e il 1945 si trovavano in Italia dalla deportazione e dalla Shoah? Chi sono questi ebrei scampati alla morte? Quali strategie di fuga e di protezione hanno potuto attivare? E chi sono i salvatori nelle varie città e regioni italiane?

Una poderosa ricerca durata nove anni, curata dalla Fondazione CDEC di Milano e diretta da Liliana Picciotto in cui vengono ricostruite le toccanti storie e le testimonianze

sugli ebrei, italiani e no, che riuscirono a salvarsi dalla Shoah in Italia, da soli o con l'aiuto e il soccorso di altri. Un libro che arricchisce la storiografia della Shoah italiana e che si pone come l'ideale contraltare de *Il libro della Memoria* (Mursia, 1991, 2001) dedicato alle vittime, sempre curato dalla Picciotto per il CDEC.

A seguire, dibattito coordinato da **Laura Fontana**, responsabile Attività di Educazione alla Memoria Comune di Rimini e responsabile Italia del Mémorial de la Shoah di Parigi, **Patrizia Di Luca**, responsabile Centro di Ricerca sull'Emigrazione (Università degli Studi della Repubblica di San Marino) e **Antonio Mazzoni**, Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Italia Contemporanea di Rimini

Liliana Picciotto è autrice della ricerca sugli ebrei deportati dall'Italia sfociata nel noto *Libro della memoria. Gli ebrei deportati dall'Italia. 1943-1945* (Mursia 1991, 2001), che ha ricevuto premi e riconoscimenti in numerosi Paesi, tra cui Israele. Ha pubblicato molti volumi dedicati alla storia contemporanea degli ebrei tra cui *L'alba ci colse come un tradimento. Gli ebrei nel campo di Fossoli. 1943-1944* (Mondadori 2010); dal 1969 lavora presso il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (CDEC) di Milano, di cui dirige le ricerche storiche. È autrice con Marcello Pezzetti del documentario *Memoria*, per la regia di Ruggero Gabbai, contenente le interviste ai superstiti italiani della Shoah (selezionato ai Festival del Cinema di Berlino, Norimberga e Gerusalemme del 1997). Sempre con Pezzetti e Gabbai ha realizzato i documentari *Gli ebrei di Fossoli* (2006) e *Il viaggio più lungo. Rodi-Auschwitz* (2013).